

» Il dibattito degli intellettuali Erofeev contro il regista Mikhalkov

# Lo scrittore che sfidò il Cremlino in tv «Ormai siamo al culto della personalità»

DAL NOSTRO INVIATO

MOSCA — O di qua o di là. Di fronte al putinismo è sempre più difficile trovare punti di compromesso. Anche, e soprattutto, per l'*intelligentsija*. La riprova la si è avuta qualche settimana fa in diretta tv, quando a incrociare le lame sono stati il regista premio Oscar Nikita Mikhalkov e lo scrittore Viktor Erofeev, l'autore della «Bella di Mosca», il romanzo simbolo della perestrojka. Sui teleschermi russi il cineasta ha rivendicato la lettera aperta scritta assieme ad alcuni sodali nella quale chiedeva a Putin, a nome, secondo lui, di decine di migliaia di artisti, di restare in carica per un terzo mandato presidenziale. «Hai mai sentito parlare di culto della personalità?», lo ha fulminato Erofeev.

La parola è passata agli spettatori: e il televoto ha premiato Erofeev con larghissimo margine. Un fatto inaudito nell'universo dei media controllato dal Cremlino. Lo *share* della trasmissione è schizzato alle stelle, decine di

scrittori hanno lanciato petizioni per dissociarsi pubblicamente da Mikhalkov e accusarlo di usurpazione. La linea nella sabbia del nuovo *Kulturkampf* è stata tracciata.

«Si è trattato di un avvenimento storico — commenta adesso Erofeev —. Due persone con posizioni opposte nell'*intelligentsija* che si confrontano sul ruolo degli intellettuali di fronte al potere. Mikhalkov invoca il culto della personalità, della voce che viene da Dio. Per me invece è essenziale che Putin si faccia da parte, altrimenti il Paese scivolerà nella monarchia e la Russia diventerà come la moglie di Lot della Bibbia, una statua di sale rivolta all'indietro».

Il duello tv ha fatto emergere un malessere altrimenti sommerso. «E' stato un grande momento di speranza. Sono diventato di colpo l'eroe nazionale dell'*intelligentsija*, mi hanno chiamato in tanti dalle più diverse città e dalle professioni più disparate per esprimermi la loro solidarietà».

Tuttavia è innegabile che Putin goda di un largo consenso presso

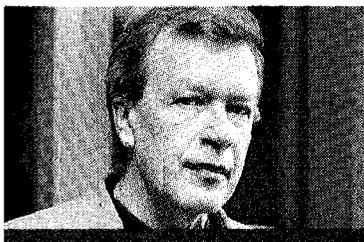
strati molteplici della popolazione. «Il risultato elettorale non mi sorprende — commenta Erofeev —. Russia unita è ormai sempre più simile al vecchio Pcus. Non più il partito del potere, ma esso stesso il potere. E chi lo guida è il vero leader del Paese».

Nel suo ultimo libro, l'«Enciclopedia dell'anima russa» (Spirali), si legge che «il russo è un essere profondamente immorale. La morale per il russo non ha alcun fondamento».

«L'Enciclopedia non è affatto uno scherzo — commenta lo scrittore — è la constatazione del fatto che i russi non possono scegliere la democrazia. La fine del libro non lascia intravedere alcuna via d'uscita, e questa è la situazione che si sta configurando davanti ai nostri occhi. Sulle colline Lenin due idioti erigono un monumento a un nuovo Dio. E' quello che sta succedendo. Tutto era cominciato dall'idea di neutralizzare un tipo chiamato il Grigio, e va a finire che il Grigio diventa un nuovo Dio. Uno scrittore pensa che ciò che scrive sia un gioco, ma quando questo gioco diventa realtà...».

Luigi Ippolito

Quando la parola è  
passata agli spettatori,  
il televoto ha premiato  
me e bocciato Mikhalkov

**Mikhalkov**

Il regista ha chiesto  
al presidente  
di restare in carica  
per un terzo  
mandato

11 10 8

Lo scrittore che sfidò il Cremlino in tv  
«Ormai siamo al culto della personalità»

**VOLA AI  
A PREZZI STRACCIATI!**

AMBURGO	100
BRISBANE	100
BRISTOL	100
CHENNAI	100
ESSELDFORD	100
FRANCOFONTE	100
LONDRA	100

Prezzi in www.priceline.com